

UN BACIO...INDIMENTICABILE

Libero adattamento di una predica del nostro pastore fratello Modugno



Desidero soffermarmi sulla domanda di Gesù a Giuda: “Giuda, tradisci il Figlio dell’uomo con un bacio”? Cosa rappresenta un bacio? Il bacio è un importante mezzo di contatto fisico tra due persone ed è per questo che assume diverse caratteristiche e significati a seconda del contesto; è oggi diventato, in molte culture del mondo, una comune forma di manifestazione di affetto, ma anche di amore, passione, amicizia, rispetto, saluto e tanto altro. Esistono diverse opinioni e teorie riguardo alle possibili funzioni del bacio e ai suoi legami con la sfera emotiva e sociale umana, anche in seguito all’osservazione di comportamenti simili di altre specie animali. Esiste inoltre una scienza che studia il bacio nei suoi vari aspetti: la filematologia. In molti Paesi quando si incontrano amici, ci si scambiano baci porgendosi a vicenda entrambe le guance. Il numero di baci può variare notevolmente: nei Paesi Bassi, in Svizzera e in Polonia lo standard sono tre baci, in Francia due o tre, in altre nazioni si dà un bacio solo oppure anche quattro o cinque. Il triplo bacio è tipico di alcune culture ortodosse, infatti, è diffuso in Ucraina e in Serbia: in questo caso il bacio non ha alcuna valenza affettiva, ma consiste esclusivamente in una forma di saluto. In Italia il bacio è diffuso come forma di saluto soprattutto tra parenti, in particolare tra coloro che non si vedono molto frequentemente e generalmente ci si scambia due baci. Il bacio viene usato prevalentemente tra donne o tra uomini e donne, mentre tra uomini la forma di saluto più comune è la stretta di mano. Nel Sud inoltre, esso è molto diffuso sia come forma di saluto tra amici, soprattutto tra ragazze, che come forma di presentazione tra persone che si incontrano per la prima volta. Negli ambienti nobili e raffinati è stato sempre diffusissimo il “baciamento”, consistente nello sfiorare appena con le labbra di un uomo, il dorso della mano di una donna. Esso è dunque un segno di affetto e di fratellanza. In ambito cristiano è facile associare il bacio all’apostolo più tristemente famoso e comunemente sprezzato da tutti: Giuda Iscariota, il traditore. Egli ha compiuto

l'atto più orribile e odioso, tradendo Gesù, con un bacio, per una manciata di soldi: *“Dopo aver pregato, Gesù si alzò, andò dai discepoli e li trovò addormentati per la tristezza, e disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, affinché non entriate in tentazione». Mentre parlava ancora, ecco una folla; e colui che si chiamava Giuda, uno dei dodici, la precedeva, e si avvicinò a Gesù per baciare. Ma Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?» (Luca 22:45-48). È diventato notorio e proverbiale, quando due persone poco amiche si incontrano e si salutano con un bacio, affermare: “Ecco il bacio di Giuda”. L'atto di quest'uomo ci ricorda essenzialmente tre cose.*

VICINO MA...LONTANO

Giuda deriva dal nome “Judah”, il quale significa: “Lode a Dio”. Un nome importante che i genitori misero al loro figlio con la speranza che diventasse profetico. In realtà con la sua vita non lodò il Signore, anzi, raggiunse il culmine della perversione con il bacio del tradimento

Giuda era vicino a Gesù: *“Ora, a tavola, inclinato sul petto di Gesù, stava uno dei discepoli, quello che Gesù amava. Simon Pietro gli fece cenno di domandare chi fosse colui del quale parlava. Egli, chinatosi sul petto di Gesù, gli domandò: «Signore, chi è?» Gesù rispose: «È quello al quale darò il boccone dopo averlo intinto». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Per cui Gesù gli disse: «Quel che fai, fallo presto» (Giovanni 13:23-27).*

Vicino, ma lontano. Un bacio rende la persona a te vicina, ma il cuore di Giuda era così lontano da Gesù. La vita di Giuda ci ricorda che è possibile stare vicini a Gesù solo a parole, mentre il cuore è lontano da Lui. Professarsi cristiani non è sufficiente: *“Bisogna nascere di nuovo, nascere dall'alto”.*

È notevole pensare che quando Gesù disse che uno dei discepoli lo avrebbe tradito, nessuno pensò a Giuda. Era un perfetto attore, un perfetto ipocrita, ma Gesù conosceva il suo cuore sin dall'inizio; infatti, è scritto in Giovanni 6:64: *“Gesù sapeva infatti fin dal principio chi erano quelli che non credevano, e chi era colui che lo avrebbe tradito”.*

Gesù ci conosce come si evince dal Salmo 139: *“Signore, tu mi hai esaminato e mi conosci. Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, tu comprendi da lontano il mio pensiero. Tu mi scruti quando cammino e quando riposo, e conosci a fondo tutte le mie vie. Poiché la parola non è ancora sulla mia lingua, che tu, Signore, già la conosci appieno. Tu mi circondi, mi stai di fronte e alle spalle, e poni la tua mano su di me. La conoscenza che hai di me è meravigliosa, troppo alta perché io possa arrivarci. Dove potrei andarmene lontano dal tuo spirito, dove fuggirò dalla tua presenza? Se salgo in cielo tu vi sei; se scendo nel soggiorno dei morti, eccoti là. Se prendo le ali dell'alba e vado ad abitare all'estremità del mare, anche là mi condurrà la tua mano e mi afferrerà la tua destra. Se dico: «Certo le tenebre mi nasconderanno e la luce diventerà notte intorno a me», le tenebre stesse non possono nasconderti nulla e la notte per te è chiara come il giorno; le tenebre e la luce ti sono uguali”.*

Poteva Gesù che è “Dio benedetto in eterno”, non conoscere quello che c'era nel cuore e nella mente di Giuda? Questo a ricordarci che oggi tanti si definiscono cristiani, seguaci di Cristo, ma dietro la loro maschera, si cela una vita in antitesi con gli insegnamenti di Cristo. Ciò che impariamo da questa triste storia è che c'è sempre un prezzo da pagare per chi indossa una maschera. Il cristiano non può vivere una doppia vita, indossando una maschera. Dio è il Dio della verità. La vera conversione è un cambiamento totale di stile di vita, di obiettivi, di modi di parlare, di agire, di comportarsi: *“Chi è in Cristo è una nuova creatura, le cose vecchie sono passate, ecco, sono diventate nuove”.*

Giuda non è l'unico che ha tradito il Signore, ci sono dei “Giuda” in ogni tempo storico, persone che sembrano dei veri discepoli, ma non lo sono; perciò Gesù conosce ognuno di noi. Non dimentichiamo mai l'esperienza di Samuele quando doveva ungere il futuro re di Israele: *“Egli pensò, vedendo Eliab: «Certo l'unto del Signore è qui davanti a lui». Ma il Signore disse a Samuele: «Non badare al suo aspetto né alla sua statura, perché io l'ho scartato; infatti il Signore non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda*

all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore». Gesù sa ogni cosa, conosce ogni cosa. Alla domanda: *“Perché tradire Gesù con un bacio?”*, verrà data la risposta in seguito. Mi sono fatto un'idea del tutto personale. Forse non la troverete scritta nei libri o nei commenti, forse vi sembrerà grossolana, ma io la vedo così. È notte: il segno con il quale indicare il Maestro alle guardie è il bacio. Non devono arrestare una persona per l'altra, non devono prendere un granchio: devono arrestare Gesù. Fra i mille modi per indicarlo, Giuda sceglie il bacio. Questa è l'idea che mi sono fatto sul pensiero che poteva albergare nella mente di Giuda: *“Io bacerò il Maestro e poi lo arresteranno, ma chi potrà mai capire che quello è il segnale? Io l'ho baciato e poi mi son detto: “Ma chi sono questi che sono alle mie spalle? Cosa vogliono questi soldati?”* Un modo elegante per venirme fuori con le mani pulite. Ma Gesù lo spiazza, lo chiama per nome e gli dice: *“Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio”?*

Giuda era vicino a Gesù, ma il suo cuore era così lontano da Lui. Ho pensato ai soldati romani che erano vicino a Gesù quando gli inchiodarono le mani ed i piedi. Sicuramente il sangue venoso di Gesù, cominciò a zampillare, sporcando le loro vesti. Erano così vicini a Gesù, al Suo sacrificio, eppure quel sangue non li lavò. Quante volte si parla del sacrificio di Gesù! Dalla Genesi all'Apocalisse, tutto verte intorno a quel sangue. Restando solo nel Nuovo Testamento si legge in Ebrei: *“Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù”*. Nella lettera di Pietro: *“Eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, a ubbidire e a essere cosparsi del sangue di Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate”*.

Nella lettera di Giovanni è scritto: *“Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato”*. E in Apocalisse: *“Poi uno degli anziani mi rivolse la parola, dicendomi: «Chi sono queste persone vestite di bianco e da dove sono venute?»* Io gli risposi: *«Signor mio, tu lo sai»*. Ed egli mi disse: *«Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. Essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello. Perciò sono davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte, nel suo tempio; e colui che siede sul trono stenderà la sua tenda su di loro. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello, e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte”*.

Il sangue di Gesù. E che dire del soldato romano che con la spada forò il costato di Gesù: *“Ne uscì acqua e sangue”* come una fonte. Così vicini a quel sacrificio, eppure così lontani. Giuda, così vicino da salutare Gesù con un bacio, eppure così lontano da Gesù. Mai Pietro baciò Gesù, eppure era il leader indiscusso di quel gruppo. Mai Giovanni, l'intimo di Gesù, tanto da posare il suo capo sul suo seno, baciò Gesù. Mai Giacomo e Giovanni sempre con Gesù, sul monte della trasfigurazione, in casa di Iairo, nel Getsemani, baciaron Gesù. Mai Tommaso, Nicodemo detto anche Bartolomeo, mai nessuno degli apostoli baciò Gesù. Giuda, il più vicino, lo baciò, eppure era il più lontano. Qualcuno potrebbe sentirsi offeso nel pensare al paragone fra la sua vita e quella di Giuda, ma io ti chiedo: *“Quanto sei vicino a Gesù?”* o meglio: *“Quanto sei lontano da Gesù?”*

UN BACIO SENZA AMORE



Giuda scelse di tradire Gesù con un bacio: perché? Avrebbe potuto semplicemente avvicinarsi, puntare il dito sul Suo petto ed esclamare: “È lui! Arrestatelo” o indicarlo in tanti altri modi. Perché un bacio? Il grande pittore Giotto ed anche Caravaggio, hanno cercato di ricreare quello che Gesù chiamerà: *“Il giorno della potenza delle tenebre”*: *“Mentre ero ogni giorno con voi nel tempio, non mi avete mai messo le mani addosso; ma questa è l’ora vostra, questa è la potenza delle tenebre. Dopo averlo arrestato, lo portarono via”* (Luca 22:54).

Il bacio ai tempi di Gesù era un segno di fratellanza e documenta la normalità di tale saluto. Nelle lettere di san Paolo si trovano molti richiami al “santo bacio della carità”.

Ma Giuda scelse questo segno di apparente affetto verso il Maestro dimostrando la mostruosità e il pericolo del tradimento spirituale. La domanda che mi sono posto è la seguente: *“Quanto amo Dio?”* L’amore è un sentimento che va dimostrato. Non è un caso che dopo il triplice rinnegamento di Pietro, Gesù, dopo la Sua resurrezione gli chiede per tre volte: *“Simone di Giovanni, mi ami più di questi?”* Egli rispose: *«Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene»*. Gesù gli disse: *«Pasci i miei agnelli»*. Gli disse di nuovo, una seconda

volta: «*Simone di Giovanni, mi ami?*» Egli rispose: «*Sì, Signore; tu sai che ti voglio bene*». Gesù gli disse: «*Pastura le mie pecore*». Gli disse la terza volta: «*Simone di Giovanni, mi vuoi bene?*» Pietro fu rattristato che egli avesse detto la terza volta: «*Mi vuoi bene?*» E gli rispose: «*Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che ti voglio bene*». Gesù gli disse: «*Pasci le mie pecore. In verità, in verità ti dico che quand'eri più giovane, ti cingevi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti condurrà dove non vorresti*». Disse questo per indicare con quale morte avrebbe glorificato Dio. E, dopo aver parlato così, gli disse: «*Seguimi*».

Un amore volitivo, non emotivo. E tu quanto ami il Signore? Lui per te è la cosa più importante? Prendiamo la storia del giovane ricco: «*Mentre Gesù usciva per la via, un tale accorse e, inginocchiatosi davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?» Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio. Tu sai i comandamenti: «Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non dire falsa testimonianza; non frodare nessuno; onora tuo padre e tua madre»*». Ed egli rispose: «*Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia gioventù*». Gesù, guardatolo, l'amò e gli disse: «*Una cosa ti manca! Va', vendi tutto ciò che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi*». Ma egli, rattristato da quella parola, se ne andò dolente, perché aveva molti beni. Gesù, guardatosi attorno, disse ai suoi discepoli: «*Quanto difficilmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!*» I discepoli si stupirono di queste sue parole. E Gesù replicò loro: «*Figlioli, quanto è difficile per quelli che confidano nelle ricchezze entrare nel regno di Dio! È più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio*».

Questo era un amore parziale. Il vero amore di questo giovane era il denaro e Gesù mise il dito nella piaga, indicandogli il suo vero dio: i soldi. Ma non vi sembra che il dio di Giuda era lo stesso? Perché tradì Gesù? Per il denaro. Lui, il cassiere del gruppo, rubava dalla cassa. Si legge: «*Mentre Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso, venne a lui una donna che aveva un vaso di alabastro pieno d'olio profumato di gran valore e lo versò sul capo di lui che stava a tavola. Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?» Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro. E anche tutti i discepoli si indignarono e dissero: «Perché questo spreco? Quest'olio si sarebbe potuto vendere caro e dare il denaro ai poveri*». Ed erano irritati contro di lei. Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «*Perché date noia a questa donna? Ha fatto una buona azione verso di me. Perché i poveri li avete sempre con voi, ma me non mi avete sempre. Versando quest'olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato questo vangelo, anche ciò che ella ha fatto sarà raccontato in memoria di lei*». Allora uno dei dodici, che si chiamava Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti, e disse loro: «*Che cosa siete disposti a darmi, se io ve lo consegno?*» Ed essi gli fissarono trenta sicli d'argento. Da quell'ora cercava il momento opportuno per consegnarlo».

Quello di Giuda non era amore per Gesù, ma amore per il denaro e la Scrittura dice che il denaro è la radice di ogni male: «*Infatti, l'amore del denaro è radice di ogni specie di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si sono procurati molti dolori*» (1Timoteo 6:10). C'è forse contraddizione fra libero arbitrio e leggere nella Scrittura che il tradimento con un bacio era stato profetizzato secoli prima? Non c'è alcun bisogno di dover armonizzare i due pensieri. Non sono in contraddizione fra loro. Il piano di Dio e le opere malvagie di Giuda si accordano perfettamente. Giuda ha tradito Gesù con un bacio, perché era spietato. Dio sapeva quello che c'era nel suo cuore. Gesù stesso ha affermato entrambe le verità: «*Il Figlio dell'uomo, certo, se ne va, come stabilito; ma guai a quell'uomo per mezzo del quale Egli è tradito*» (Luca 22:22). Spurgeon scrisse: «Se io trovo insegnato in una parte della Bibbia che ogni cosa è preordinata, ciò è vero; e se trovo, in un'altra Scrittura, che l'uomo è responsabile di tutte le sue azioni, ciò è vero; ed è solo la

mia follia che mi porta a supporre che queste due verità si possano contraddire tra loro, io non credo che esse possano mai essere saldate insieme su nessuna incudine di questo mondo, ma certamente saranno unite nell'eternità. Sono due linee parallele talmente ravvicinate, che la mente umana che volesse seguirle il più lontano possibile non scoprirebbe mai che esse convergono, eppure convergono, e si incontreranno in qualche punto nell'eternità, vicino al trono di Dio, da cui scaturisce ogni verità”.

Giuda lo tradì per denaro. È storia di questi giorni quanto accaduto a Milano. Un uomo per trent'anni ha visitato e curato centinaia di anziani con problemi cardiaci del quartiere Niguarda, a Milano. Pensionati che lo avevano scelto perché andava a visitarli anche a casa e, soprattutto, perché per una visita chiedeva al massimo 30-40 euro. Ma il “cardiologo” Vladimiro Colloca non solo non era un cardiologo, ma non era nemmeno medico. Ora l'uomo è indagato e il pm lancia un appello ai pazienti: “Fatevi controllare”. Nonostante non abbia mai conseguito la laurea in medicina, Colloca è riuscito ad esercitare abusivamente come specialista per 30 anni, dal 1982, fino a che sabato una segnalazione anonima ha raggiunto i carabinieri. I militari l'hanno subito verificata e hanno poi trasmesso i primi accertamenti al pubblico ministero di Milano Tiziana Siciliano, la quale ha ordinato una perquisizione nella casa-studio del falso cardiologo, sequestrandogli una serie di apparecchiature. L'uomo, 58 anni, alle spalle dieci anni passati alla facoltà di Medicina, ma senza mai laurearsi, ora è indagato per esercizio abusivo della professione medica e false certificazioni, poiché prescriveva ricette con tanto di carta intestata. E rischia anche l'accusa di lesioni (volontarie o come conseguenza di altro reato), se le indagini dimostreranno che ha causato danni alla salute dei pazienti. Gli inquirenti, a questo proposito, hanno spiegato che è opportuno che tutti i pazienti che sono stati visitati negli anni da Colloca si rivolgano ai carabinieri, perché si sono illusi di essere stati curati da uno specialista e potrebbero esserci rischi per la loro salute e la necessità di veri controlli medici. Il finto medico, evasore totale e sconosciuto al fisco dall'82 quando ha cominciato a fare l'abusivo (prima la sua denominazione fiscale era quella di artigiano), ha iniziato a esercitare la professione a suo modo frequentando nei primi anni '80 le corsie dell'ospedale Niguarda. Stando a quanto ricostruito dalle indagini del pm Siciliano, l'uomo si è proposto come volontario, ha allacciato un buon rapporto con un primario e, fino al 2000, per quasi vent'anni, ha “dato una mano” nella divisione di cardiologia. Nel frattempo ha visitato nel suo studio e a casa “mezzo quartiere Niguarda”, decine di anziani. I militari, tra le altre cose, hanno raccolto anche la segnalazione di un medico di famiglia che aveva suggerito ad un'anziana di recarsi da Colloca per una visita: la donna poco dopo venne ricoverata d'urgenza in ospedale. Tutto questo per denaro. Una media di dieci visite al giorno per un guadagno pulito, esentasse di minimo quattrocento euro al giorno. L'amore per il denaro.

Quello di Giuda era amore per il denaro. Il suo fu un bacio senza amore per Gesù, ma di amore per il denaro. “Quanto ami Gesù”? Te lo vuoi chiedere? Deuteronomio capitolo 6: *“Questi sono i comandamenti, le leggi e le prescrizioni che il Signore, il vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nel paese nel quale vi preparate a entrare per prenderne possesso, così che tu tema il tuo Dio, il Signore, osservando, tutti i giorni della tua vita, tu, tuo figlio e il figlio di tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandamenti che io ti do, affinché i tuoi giorni siano prolungati. Ascoltali dunque, Israele, e abbi cura di metterli in pratica, affinché venga a te del bene e vi moltiplichiate grandemente nel paese dove scorrono il latte e il miele, come il Signore, il Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: Il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore. Tu amerai dunque il Signore, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze. Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai”.* Ad uno scriba che si avvicinò a Gesù e gli chiese per metterlo alla prova: si avvicinò e gli domandò: «Qual è il più importante di tutti i comandamenti?» Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele: Il Signore, nostro Dio, è l'unico Signore: Ama

dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua". Devi semplicemente chiederti se per te è così.

PRIVILEGI SPRECATI

Un bacio per indicare un legame particolare. Solo Giuda baciò Gesù: che privilegio! Ma Giuda è il classico esempio di come si possono sprecare i privilegi che si ricevono e le possibilità di godere una vera ed autentica comunione con Cristo. Infatti, Giuda ha ascoltato gli insegnamenti di Gesù ogni giorno per circa tre anni. Avrebbe potuto porre a Gesù ogni tipo di quesito, avrebbe potuto cercare e ricevere da Gesù sapienza, illuminazione, sostegno, guida, conforto. Avrebbe soprattutto potuto liberarsi del peso del peccato che schiacciava sempre di più la sua anima ed il suo cuore. Alla fine decise di tradirlo per trenta sicli con un bacio. Che follia! È un privilegio conoscere Gesù, ascoltare la Sua voce, la Sua volontà. Ma questo privilegio è stato sprecato non solo da Giuda, ma da tante persone. Quanti ho conosciuto che hanno ascoltato la parola di Dio, sono stati toccati, benedetti, quanti hanno visto finanche miracoli, eppure non hanno fatto tesoro di tutto questo. Che follia! Leggete il capitolo 6 di Giovanni: *“Una gran folla lo seguiva, perché vedeva i miracoli che egli faceva sugli infermi. Gesù dunque, alzati gli occhi e vedendo che una gran folla veniva verso di lui, disse a Filippo: «Dove compreremo del pane perché questa gente abbia da mangiare?» Diceva così per metterlo alla prova; perché sapeva bene quello che stava per fare. Filippo gli rispose: «Duecento denari di pani non bastano perché ciascuno ne riceva un pezzetto». Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa sono per tanta gente?» Gesù disse: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. La gente dunque si sedette, ed erano circa cinquemila uomini. Gesù, quindi, prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì alla gente seduta; lo stesso fece dei pesci, quanti ne vollero. Quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché niente si perda». Essi quindi li raccolsero e riempirono dodici ceste di pezzi che di quei cinque pani d'orzo erano avanzati a quelli che avevano mangiati. La gente dunque, avendo visto il miracolo che Gesù aveva fatto, disse: «Questi è certo il profeta che deve venire nel mondo». Gesù, quindi, sapendo che stavano per venire a rapirlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo. Quando fu sera, i suoi discepoli scesero al mare e, montati in una barca, si dirigevano all'altra riva, verso Capernaum. La folla che era rimasta sull'altra riva del mare aveva notato che non c'era là altro che una barca sola, e che Gesù non vi era entrato con i suoi discepoli, ma che i discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. La folla, dunque, quando ebbe visto che Gesù non era là e che non vi erano i suoi discepoli, montò in quelle barche, e andò a Capernaum in cerca di Gesù. Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei giunto qui?» Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico che voi mi cercate, non perché avete visto dei segni miracolosi, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati. Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà; poiché su di lui il Padre, cioè Dio, ha apposto il proprio sigillo». Allora essi gli dissero: «Quale segno miracoloso fai, dunque, perché lo vediamo e ti crediamo? Che operi? I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, come è scritto: “Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal cielo”». Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo. Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete. Perciò i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane che è disceso dal cielo». Dicevano: «Non è costui Gesù, il figlio di Giuseppe, del quale conosciamo il padre e la madre? Come mai ora dice: “Io sono disceso dal cielo?”» Gesù rispose loro: «Non mormorate tra di voi. Io sono il pane della vita. I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. Questo è il pane che discende dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivente, che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò è la*

mia carne, che darò per la vita del mondo». Perciò Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, e io in lui. Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga di Capernaum. Perciò molti dei suoi discepoli, dopo aver udito, dissero: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?» Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Perciò Gesù disse ai dodici: «Non volete andarne anche voi?» Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremo noi? Tu hai parole di vita eterna; e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Gesù rispose loro: «Non ho io scelto voi dodici? Eppure, uno di voi è un diavolo!» Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota, perché questi, uno dei dodici, stava per tradirlo».

Privilegi sprecati! Che privilegio hai di ascoltare la Parola di Dio: non sprecarlo! Che privilegio hai di farti guidare da Dio: non sprecarlo! Che privilegio hai di essere da Dio illuminato: non sprecarlo! Che privilegio hai di poter vedere la Sua gloria: non sprecarlo! Che privilegio hai di vedere i piani di Dio adempiersi nella tua vita: non sprecarlo! Giuda aveva visto i ciechi che erano tornati a vedere, gli zoppi guariti, i sordi che erano tornati ad udire, i lebbrosi mondati, tre morti tornare in vita. Aveva ascoltato la gente dire intorno a Gesù: *“Nessuno parlò come costui”* e *“una cosa così non l'abbiamo mai vista”*. Aveva visto la tempesta sedata, Gesù camminare sulle acque. Questo ed altro avevano visto i suoi occhi. Che privilegio!

Lui che era ammalato, poteva andare da Gesù e dirgli: *“Maestro, guariscimi, anche io sono ammalato. Il mio cuore è malato, la mia anima è malata, la mia mente partorisce pensieri malvagi”*. Niente di tutto questo. Un privilegio sprecato!

Vi lascio con una storia nota, dove alcuni contemporanei di Gesù, non sprecarono tale privilegio. Matteo 9:20-22: *“Una donna, malata di un flusso di sangue da dodici anni, avvicinatasi da dietro, gli toccò il lembo della veste, perché diceva fra sé: «Se riesco a toccare almeno la sua veste, sarò guarita».* Gesù si voltò, la vide, e disse: *«Coraggio, figliola; la tua fede ti ha guarita».* Da quell'ora la donna fu guarita”.

Matteo 14:34-36: *“Passati all'altra riva, vennero nel paese di Gennesaret. E la gente di quel luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia per tutto il paese all'intorno, e gli presentarono tutti i malati, e lo pregavano che lasciasse loro toccare almeno il lembo della sua veste; e tutti quelli che lo toccarono furono guariti.*

Marco 6:56: *“Come furono sbarcati, subito la gente, riconosciuto, corse per tutto il paese e cominciarono a portare qua e là i malati sui loro lettucci, dovunque si sentiva dire che egli si trovasse. Dovunque egli giungeva, nei villaggi, nelle città e nelle campagne, portavano gli infermi nelle piazze e lo pregavano che li lasciasse toccare almeno il lembo della sua veste. E tutti quelli che lo toccavano erano guariti”*.

Cosa era successo? La notizia della donna dal flusso di sangue che era stata guarita, si era diffusa e con la stessa fede la gente accorreva da Gesù, toccava il lembo della sua veste ed era guarita. Tale privilegio non fu sprecato.

Non sprecare questo privilegio. Lasciamoci toccare, trasformare per essere credenti veri, reali, sinceri. Non perfetti, ma sinceri ed è quello che Dio chiede ad ognuno di noi.